



Comunicati stampa

In merito all'articolo giornalistico apparso sul quotidiano «L'Inchiesta» del 21 marzo 2017 relativo alla «ingiustificabile posizione del CDSC sulla vicenda» dell'Albaneta si chiede, per diritto di replica, la pubblicazione dei seguenti comunicati:

Il Centro Documentazione e Studi Cassinati-Onlus respinge con fermezza e determinazione la critica immotivata, infondata, ingiustificata, gratuita e lesiva lanciata nell'articolo.

Conformemente agli scopi che hanno portato alla istituzione del Cdsc-Onlus, l'Associazione ha assunto sulla questione esclusivamente un ruolo storico-culturale. Emilio Pistilli, fondatore e anima portante del Cdsc-Onlus, ha svolto una attenta e accurata ricerca sul monastero di Santa Maria dell'Albaneta i cui esiti hanno dato luogo alla pubblicazione. Un volume che non trova precedenti poiché non risulta che nel corso dei secoli sia mai stata data alle stampe una specifica pubblicazione riguardante Santa Maria dell'Albaneta. Alzi la mano chi era a conoscenza di tutte quelle vicende e circostanze che hanno interessato il monastero nei quasi 950 anni di storia, raccolte e indagate da Pistilli nella sua pubblicazione.

Il 3 marzo scorso si è provveduto alla presentazione del libro di Emilio Pistilli. Personalmente, in quell'evento, non ho 'presieduto' ma ho presentato il lavoro di studio svolto. Ho dato voce alle ricerche effettuate da Pistilli che hanno finito per suscitare l'interesse di tutte le persone presenti tanto che vari docenti di istituti scolastici del cassinato ne hanno ipotizzato la riproposizione, per la conoscenza del territorio, ai propri alunni.

Dunque il compito assunto orgogliosamente dal Cdsc-Onlus è stato esclusivamente di tipo storico-culturale come ribadito in apertura di quel "Convegno" al quale, evidentemente, l'«ex consigliere comunale» non ha ritenuto di partecipare. E quale sarebbe, di grazia, l'atteggiamento del Cdsc-Onlus che, a suo giudizio, «non trova giustificazioni»? E mentre a suo parere la posizione del Cdsc-Onlus è «ingiustificabile», egli addirittura si sbilancia nel giudicare 'passabili', cioè comprensibili anche se non condivise, le scelte dei «maggiori e più convinti fiancheggiatori» di quel progetto che «prevede l'utilizzo per finalità economiche dell'Albaneta» come il sindaco di Cassino, ing. Carlo Maria D'Alessandro, e il progettista del recupero dei resti del monastero di Santa Maria, curiosamente etichettato in modo semplicistico come «un architetto di Cassino» senza indicarne nome e cognome quasi a voler offuscare, e dunque a disconoscere, la competenza e il valore professionale che l'arch. Giacomo Bianchi è riuscito a guadagnarsi con la sua attività a livello mondiale.

Nel biasimare fermamente il comportamento tenuto da questo «ex consigliere comunale», ci si interroga su cosa induca un socio che non si documenta, non si informa, non contatta né chiede spiegazioni al presidente o ad altri componenti e neppure sollecita una discussione interna (i cui esiti possono o non possono, in piena libertà, essere condivisi) a far parte di un'Associazione di cui egli ha chiesto di far parte.

Cassino 22 marzo 2017

Gaetano de Angelis-Curtis
presidente del Cdsc-Onlus



In merito all'articolo del prof. Ernesto Cossuto di martedì 21 marzo scorso è opportuno fornire qualche chiarimento, se non altro perché l'amico Cossuto è membro del CDSC, il che, per buon senso e per correttezza, avrebbe dovuto suggerirgli di fare le sue osservazioni all'interno del sodalizio, dove avrebbe senz'altro ottenuto ogni delucidazione e corretta informazione, per poi, magari, rivolgersi alla stampa nel caso non ne fosse soddisfatto; ma, parafrasando Manzoni, la correttezza uno, se non ce l'ha, mica se lo può dare.

Dunque occorre precisare, a beneficio dei lettori, alcuni "dettagli".

Innanzitutto quello del 3 marzo scorso nella Sala degli abati di Cassino fu un incontro a carattere esclusivamente culturale, ma il prof. Cossuto non ritenne di parteciparvi. Infatti in quella sede si presentò il libro *Santa Maria dell'Albaneta prepositura di Montecassino* e si parlò a lungo della storia di quell'antico monastero; in chiusura l'architetto Giacomo Bianchi illustrò brevemente il progetto, che gli è stato affidato, di messa in sicurezza di recupero e di fruizione dei ruderi di quel monastero. Tutto qui.

Quel convegno non aveva come tema «il progetto Albaneta», come incautamente dichiarato dal Cossuto, anche se in realtà molti si aspettavano che anche di quello si parlasse: infatti alcuni dei presenti ne rimasero delusi.

Ciò che stupisce è che, mentre in tanti, associazioni e cittadini, lamentano la totale mancanza di informazioni circa le intenzioni dell'affittuario della tenuta dell'Albaneta, sig. Daniele Miri, su quel sito, il nostro Ernesto Cossuto mostra di saperne tutto, lanciando anatemi sulle losche intenzioni economiche di quel signore che metterebbero a repentaglio l'integrità e la sacralità del luogo: avrà probabilmente delle fonti privilegiate. Ma questo aspetto non ci interessa.

Infine l'accento non del tutto benevolo al finanziamento della stampa del libro da parte di Daniele Miri mostra un'acrimonia, un'ostilità tutta sua nei confronti dell'imprenditore, il che appare del tutto ingiustificato, anche se di scarso interesse.

Non ci risulta del resto che i soldi spesi per la stampa di quell'opera – da lui certamente non commissionata – e pubblicata su sua sollecitazione in modo che tutti potessero conoscere la storia dell'antico e dimenticato monastero sui cui ruderi sta intervenendo dopo oltre 70 anni di colpevole abbandono, abbiano provenienza illecita o di dubbia moralità.

Forse Ernesto Cossuto ha perso una buona occasione per tacere.

Cassino 22 marzo 2017

Emilio Pistilli
presidente onorario del Cdsc-Onlus